

Studio "Gimbe"

«Pochi tamponi», Calabria bocciata

I numeri non tornano. la Fondazione "Gimbe" boccia l'attività di testing in Fase 2 della Regione. Ogni giorno ne vengono fatti in media 52 ogni 100mila abitanti. Secondo il professor **Nino cartabellotta** ne servirebbero almeno 250 al giorno per avere pienamente sotto controllo l'epidemia. Intanto, il giorno dopo la sentenza del Tar che ha annullato

l'ordinanza "riapri bar" della Regione Calabria, a tendere una mano alla governatrice Jole Santelli è il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo. Da primo cittadino aveva vietato la riapertura ma ora si dice «dispiaciuto per il braccio di ferro con il Governo». Duro invece Pippo Callipo: «La sacrosanta

ripartenza va gestita con prudenza e serietà, non mettendo in ridicolo un'intera popolazione».

Pagine 6 e 8

Uno studio della Fondazione Gimbe colloca la Regione nell'ultima fascia per attività di testing

Fase 2, Calabria bocciata in.. matematica

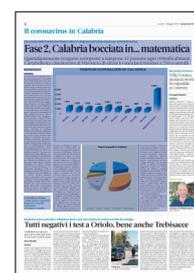
Quotidianamente vengono sottoposte a tampone 52 persone ogni 100mila abitanti Cartabellotta: chiederemo al Ministero di alzare lo standard minimo a 250 controlli

Giovanni Pastore
COSENZA

Il virus arretra, la curva del contagio plana lentamente verso quota zero. L'Italia rifiata dopo due mesi di spaventoso delirio con corsie di ospedali sotto pressione e obitori pieni. I grafici di queste ultime settimane sembrano rischiarare il binario unico sul quale procede stancamente l'epidemia. Ieri il patogeno ha ucciso ancora nel Cosentino: la trentunesima vittima è una donna di 84 anni, degente di Villa Torano. Ma la belva ha perso l'aggressività di marzo, non mostra più la collera stolta con cui si diffondeva da persona a persona senza rispetto, non colpisce più con l'avidità di prima corpi sani e corpi segnati da altre malattie. Il Covid in "Fase 2" sembra mutare verso un'aggressività controllata, incapace d'infiltrarsi ancora nei paesi, nelle case, nelle famiglie. Un'impressione che passerà dall'esame della tenuta del sistema di contenimento in queste prime settimane di lockdown morbido con aperture scaglionate e aumento della mobilità. Il Ministero della Salute pretende dalle Regioni 21 indicatori con cui mo-

nitorare l'evoluzione dell'infezione e gli algoritmi per valutare probabilità e impatto del rischio sanitario. La combinazione di questi due parametri permetterà al Governo di identificare le criticità territoriale e regolare i futuri provvedimenti più o meno afflittivi, a seconda dei risultati. In questi giorni, Fondazione Gimbe, che ha lo scopo di favorire la diffusione e l'applicazione delle migliori evidenze scientifiche con attività indipendenti di ricerca, formazione e informazione scientifica, al fine di migliorare la salute delle persone e di contribuire alla sostenibilità di un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico, ha srotolato i risultati di un monitoraggio. Il presidente, professor **Nino Cartabellotta**, che è stato ascoltato nei giorni scorsi dalla Commissione sanità del Senato, ha spiegato il senso della ricerca che «rileva sia il costante e notevole alleggerimento del carico su ospedali e terapie intensive, sia il rallentamento sul fronte di contagi e decessi, tuttavia non ancora stabilizzati». Nella settimana compresa tra il 30 aprile e il 6 maggio, gli studiosi di Gimbe hanno cucito in unico rapporto le

sensibili differenze di approccio nella ricerca del virus da regione a regione. «Le nostre analisi effettuate sugli ultimi 14 giorni – spiega ancora Cartabellotta – forniscono tre incontrovertibili evidenze: innanzitutto, si conferma che circa un terzo dei tamponi sono "di controllo"; in secondo luogo il numero di tamponi per 100.000 abitanti al giorno è molto esiguo rispetto alla massiccia attività di testing necessaria nella fase 2; infine, esistono notevoli variabilità regionali sia sulla propensione all'esecuzione dei tamponi, sia rispetto alla percentuale di tamponi "diagnostici"». In dettaglio, nel periodo di analisi 22 aprile - 6 maggio è emerso che la Calabria viaggia nell'ultima fascia, tra le regioni meno virtuose, con una media di 52 tamponi al giorno per 100mila abitanti con una me-



Peso: 1-4%, 8-58%

dia di 1.018 tamponi al giorno (dato ulteriormente crollato nella prima decade di maggio). «Alla luce di questi dati la Fondazione Gimbe – conclude Cartabellotta – da un lato richiama tutte le Regioni a implementare l'estensione mirata dei tamponi diagnostici, dall'altro chiede al Ministero della Salute di inserire tra gli indicatori di monitoraggio della fase 2 uno standard minimo di almeno 250 tamponi diagnostici al giorno per 100.000 abitanti (in Calabria lo standard quotidianamente sarebbe di 4.867 tamponi al giorno, dunque, servirebbero poco meno di quattromila

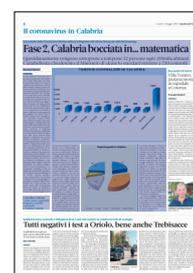
tamponi in più). Il Governo infatti, oltre a favorire le strategie di testing, deve neutralizzare comportamenti opportunistici delle Regioni finalizzati a ridurre la diagnosi di un numero troppo elevato di nuovi casi che, in base agli algoritmi attuali, aumenterebbe il rischio di nuovi lockdown».

E, intanto, la Regione toglie i lucchetti anche all'ultima "zona rossa": da oggi Torano Castello non sarà più isolata. Porte di nuovo aperte nonostante un "contagio zero" solo sfiorato ieri (con un decesso e un nuovo caso positivo).

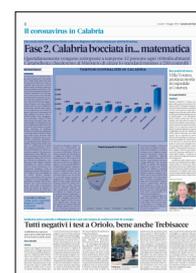
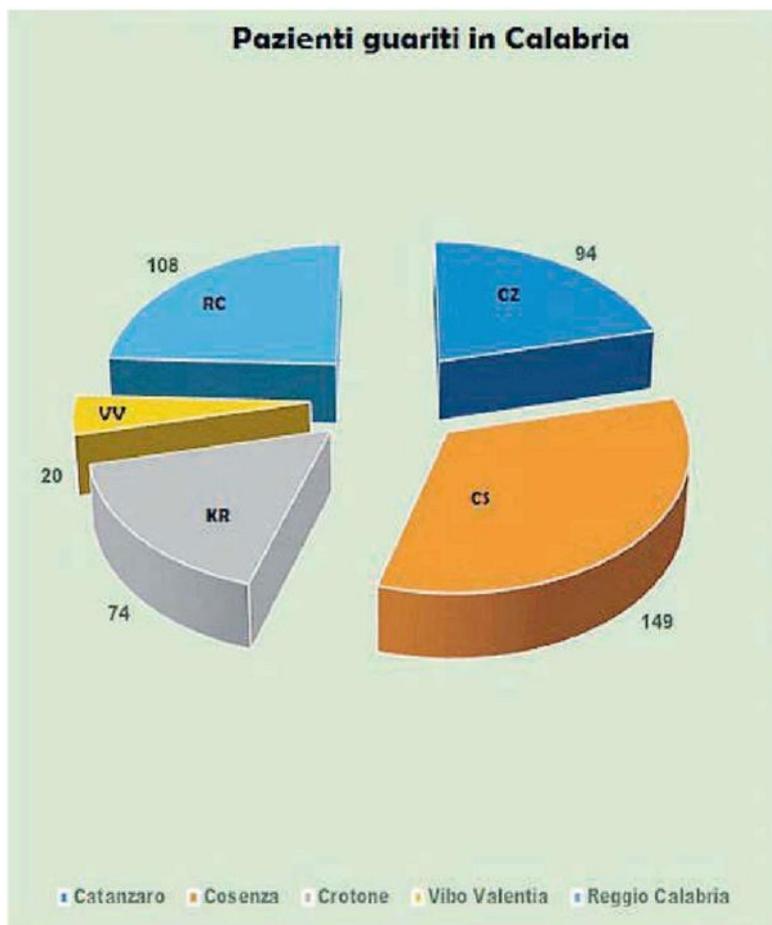
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cancellata l'ultima "zona rossa" regionale Riaperti i confini comunali a Torano Castello

TAMPONI GIORNALIERI IN CALABRIA



Peso: 1-4%, 8-58%



Peso: 1-4%, 8-58%